

DOLCIARIA

Sperlari passa dagli svedesi alla tedesca Katjes

ROMA - Da una multinazionale all'altra, nuovo passaggio di mano per torroncini Sperlari, mentine Saila e caramelle Galatine, tra i marchi di dolci più familiari ai consumatori italiani, che ora diventano tedeschi. A quattro anni dal loro acquisto, il colosso svedese Cloetta ha infatti raggiunto un accordo con la multinazionale Katjes international, holding del gruppo Katjes specializzato nelle caramelle, per la cessione di tutte le attività in Italia. L'intesa che riguarda anche Dietorelle, ha un valore di 450 milioni di corone (circa 46,5 milioni di euro). La vendita comprende tutta l'organizzazione commerciale in Italia, i quattro stabilimenti produttivi e tutti i marchi. Negli stabilimenti di Cremona, Gordona, San Pietro in Casale e Silvi Marina sono impiegate circa 400 persone; 750 milioni di corone svedesi (circa 77,6 milioni di euro) il fatturato 2016. L'acquisizione di Katjes International, dovrebbe concludersi entro settembre.

BELLUNO

Ferrolì (caldaie) licenzia 404 dipendenti

BELLUNO - (m.r.) Ferrolì licenzia 404 dipendenti e chiude la fabbrica di Alano di Piave nel Bellunese con 80 licenziamenti. Altri 300 a casa a Verona e una ventina nello stabilimento di Siena. È quanto comunicato ieri dal gruppo termomeccanico "Ferrolì", oggi guidato dal fondo d'investimento Oxi Capital, ai sindacati. Confermati di fatto i 600 esuberanti annunciati un anno fa dal gruppo veronese e contro cui i sindacati hanno subito aperto lo stato di agitazione convocando per lunedì prossimo le assemblee dei lavoratori nelle tre fabbriche interessate. La multinazionale delle caldaie con sede a Verona è finita in crisi già da due anni.

www.gazzettino.it
il tuo quotidiano on line

ECONOMIA



IL MIGLIORE	Brembo	+1,72%
IL PEGGIORE	Mediaset	-3,07%

Ft Italia All Share	-0,19%	Francoforte	0,06%
Ft Italia Mib Stori	-0,10%	Londra Ft 100	0,18%
Ft Italia Star	0,75%	Tokyo Nikkey	-0,32%
Ftse Mib	-0,32%	Dow Jones	0,44%



Confindustria Venezia, gara a due

Alvise Sperandio

VENEZIA

A sorpresa Damaso Zanardo in campo contro Marinese. Sullo sfondo i contrasti a livello regionale

Vincenzo Marinese e Damaso Zanardo, in rigoroso ordine alfabetico. Un po' a sorpresa è corsa a due per il nuovo presidente di Confindustria Venezia e Rovigo, il primo elettivo dopo la fusione tra le due territoriali. Marinese, 49 anni, è ceo di Sirai, impresa operativa nel campo delle bonifiche e vicepresidente uscente a Venezia. Zanardo, 56 anni, guida l'omonima azienda leader nel campo della logistica ed è delegato alla Città metropolitana. Le candidature sono state ufficializzate ieri alla scadenza del termine per la presentazione, fissata a mezzogiorno, esaminate e validate dalla Commissione di designazione composta dai tre saggi Paolo Armenio, Giancarlo De Lazari e Luigi Lucchetta. Dal ballottaggio tra i due uscirà il nome del successore di Matteo Zoppas che a metà febbraio è salito al vertice regionale dell'Associazione prendendo il posto di Roberto Zuccato. Una scalata sostenuta dall'alleanza con Verona e Vicenza, ma non da Treviso e Padova che al momento del voto si sono astenute. Così il Veneto si è spaccato portandosi dietro una contrapposizione già figlia della divergenza di vedute dello scorso anno al momento dell'elezione di Vincenzo Boccia a presidente nazionale di Confindustria. Boccia fu sostenuto Matteo Zoppas (Venezia), Giulio Pedrollo (Verona) e Giuseppe Zigliotto (Vicenza), ma non da Padova e Treviso che con Massimo Finco e Cristina Piovesana scelsero invece il concorrente Alberto Vacchi. Proprio qualche giorno fa Zoppas ha completato la sua squadra di governo, puntando su due profili vicinissimi al sindaco di Venezia Luigi Brugnaro: il presidente di Save Enrico Marchi a cui ha attribuito la delega al credito e la presidente di Umana Maria Raffaella Caprioglio, per quella alle relazioni industriali. Un asse che ha segnato la

definitiva pace con Brugnaro il quale per la sua successione nel 2013 puntò non su Zoppas ma su Agnese Lunardelli e che troverebbe ora espressione nella candidatura di Marinese, già vicepresidente della territoriale sia con Zoppas che nel mandato precedente con l'attuale primo cittadino lagunare.

La candidatura di Zanardo si pone invece in esplicita discontinuità con l'ultima gestione e viene sostenuta da un comitato di 101 imprese che giusto l'altro ieri, alla vigilia della chiusura delle candidature, con un gesto abbastanza inconsueto, è uscito allo scoperto lanciando la corsa di quello che fu già alla

guida dei Giovani industriali veneziani. «Ho accettato la richiesta di candidarmi per riavvicinare gli imprenditori e il territorio all'Associazione e dare loro voce e rappresentanza, con la promessa di un forte cambio di passo», ha detto Zanardo. Da parte sua Marinese ha voluto precisare: «Sono onorato di questa candidatura. Avvierò un confronto ampio, serio, leale con tutti gli imprenditori colleghi associati. Il mio programma non è né in continuità né in discontinuità con la pre-

Ma se la gara in laguna è tra Marinese e Zanardo, la posta in gioco sembra andare oltre i confini veneziani e investire gli equilibri regionali: non a caso la discesa in campo di Zanardo sarebbe stata vista con favore dal fronte meno favorevole alla leadership veneta di Zoppas, ossia dalle associazioni di Treviso e Padova.

Strategie ed equilibri a parte, ora dopo l'accettazione delle candidature di ieri, gli imprenditori hanno quattro settimane di tempo per le audizioni con i saggi da cui potrebbe emergere l'orientamento sulla scelta che sarà recepito in Consiglio generale (l'ex Giunta) e portato al voto dell'Assemblea generale. Il nuovo presidente sarà in carica per i prossimi quattro anni. Dovrà scegliere il direttore, visto che il toscano Carlo Stilli fino a settembre agisce a scavalco tra la territoriale e la federazione regionale al seguito di Zoppas, e anche fare i conti con alcune recenti uscite di peso tra i dirigenti.

© riproduzione riservata



Pesano le frizioni tra Treviso-Padova e l'attuale leader veneto Zoppas

REGIONALE
Matteo Zoppas, ex presidente di Confindustria Venezia e attuale capo dell'associazione veneta

sidenza uscente, ma vuole essere un contributo costruttivo per rafforzare il ruolo e l'autorevolezza dell'Associazione. Non vedo Zanardo come un avversario, d'altronde abbiamo fatto parte insieme della squadra nel Consiglio di Presidenza».

LOGISTICA

Ferretto Group, la produzione cresce del 31%

VICENZA - Un valore della produzione di oltre 73 milioni di euro, con un incremento del 31% rispetto al 2015: sono i numeri che portano Ferretto Group, specializzata in soluzioni logistiche, a segnare un più 60% rispetto ai volumi del 2012, l'anno in cui debuttò il nuovo assetto societario. Una crescita trainata in particolare dalla scommessa sull'automazione, che oggi rappresenta il 64% del valore della produzione. I dati sono quelli del bilancio consuntivo 2016, ma la solidità della società si legge però anche dall'aumento del numero di dipendenti e dai numerosi, importanti progetti realizza-

ti in Italia e nel mondo dall'azienda vicentina leader nel panorama della logistica integrata a livello nazionale ed europeo. «Cinque anni fa con la creazione della Ferretto Group Spa abbiamo deciso di intraprendere una strada nuova: oggi possiamo davvero dire che è la strada giusta - sottolinea l'A.d Riccardo Ferretto -. I risultati del 2016 non sono però un punto di arrivo perché abbiamo già accettato nuove sfide per crescere ancora. La scelta di puntare sull'automazione si è rivelata strategica ed è su questo fronte che continueremo a investire per consolidare ancor più la nostra presenza in Italia

e conquistare nuovi mercati all'estero».

«Ci eravamo dati degli obiettivi e, uno dopo l'altro, li stiamo raggiungendo nei tempi previsti - aggiunge il direttore generale Otello Dalla Rosa -. Il 2016 ha fatto segnare un indubbio significativo passo avanti, come confermato dalla crescita del valore della produzione. In un contesto generale di crisi, Ferretto Group conferma tutta la sua solidità che deriva sicuramente dalla sua storia, ma anche da una continua capacità di innovare e di investire nel capitale umano e nella ricerca».